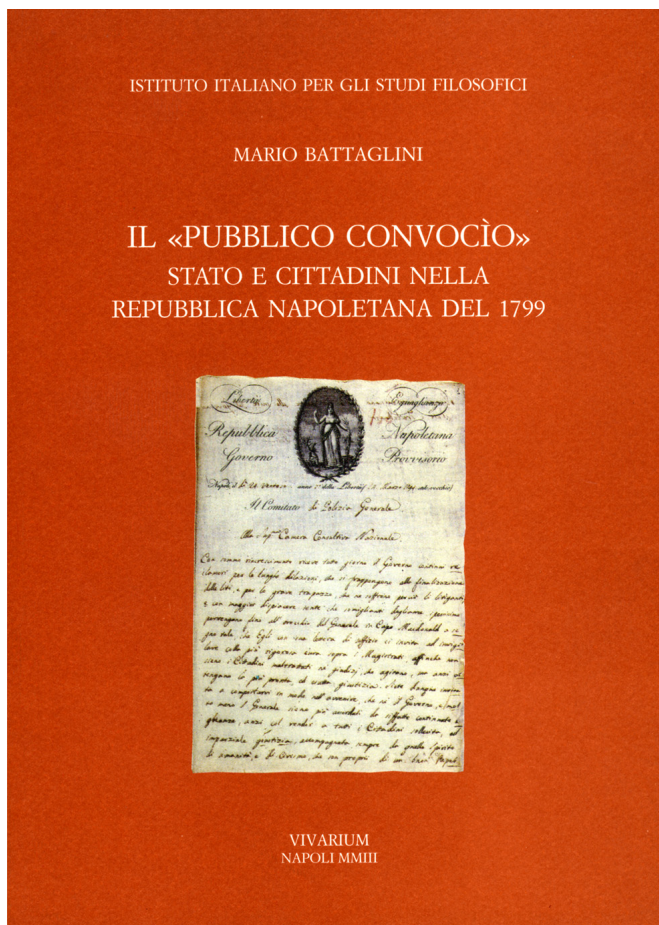


Il «pubblico convocio»



Stato e cittadini nella Repubblica Napoletana del 1799

Autore: **Mario Battaglini**

ISBN **978-88-6542-251-9**

Pagine: **294**

Anno: **2013**

Formato: **15 x 21 cm**

Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse **24,00 €**

Prezzo con sconto **22,80 €**

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 22,80 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 22,80 €

Sconto -1,20 €

Ammontare IVA

[Fai una richiesta](#)

Produttore [Vivarium](#)

Descrizione

Nella prima quindicina di marzo del 1799, il Governo provvisorio napoletano emanava il seguente comunicato: «il pubblico convocio avendo avvertito il governo che la sua buona fede era stata sorpresa nella distribuzione degli impieghi [...] è venuto a creare una commissione [...] per la deposizione di tutti gli indebitamente intrusi ed il severo scrutinio di chiunque debba ammettersi in seguito». La situazione che emerge da questo comunicato è unica (a quel che mi risulta) nel variegato mondo delle repubbliche cosiddette giacobine: da essa si ricava che i cittadini napoletani anziché sudditi abulici, come sotto la Monarchia, erano i partecipi solerti della attività del governo che ascoltava e faceva propri i loro suggerimenti. Si è detto e ripetuto più volte che la Repubblica napoletana è una repubblica di élite che un gruppo di astratti filosofi aveva creato. Nulla è meno vero di ciò: i cittadini partecipano coralmemente alla vita della nazione e i problemi del tutto concreti che debbono risolvere giorno dopo giorno riguardavano non gli immortali principi, ma il quotidiano, angusto quotidiano che doveva rimediare minuto dopo minuto il denaro per lo Stato e i viveri per i cittadini e nel contempo neutralizzare gli abusi dei francesi, insaziabili predatori.

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.

// //